

Auditorium "tech" per l'M9

► L'ad Zingarelli presenta il progetto all'incontro con l'Università Popolare
► Duecento posti con visori per la realtà virtuale e un "ascensore" per vedere fino al Delta del Po

LA "PRIMA"

MESTRE La domanda più ricorrente tra il pubblico presente è stata: «Cosa ci sarà dentro l'M9»? A partire dal prossimo 1, dicembre, giorno della sua inaugurazione, ogni visitatore potrà scoprirlo da sé, ma intanto a dare una risposta esaustiva al legittimo quesito, ieri sera all'auditorium dello stesso M9, hanno pensato gli ospiti relatori dell'incontro inaugurale dell'anno accademico 2017-2018 dell'Università Popolare di Mestre moderato da Tiziano Graziottin, capo delle dizione di Venezia e Mestre del Gazzettino. Il primo a spiegare il senso del progetto M9 è stato [Valerio Zingarelli](#), amministratore delegato di Polymnia, società strumentale della [Fondazione Venezia](#) a cui sono stati affidati la realizzazione e lo sviluppo del nuovo museo multimediale.

FIL ROUGE TECNOLOGICO

«Il filo rosso conduttore di tutto il progetto M9 è la tecnologia – ha spiegato Zingarelli – basti pensare che la sala dove ci troviamo ora è il primo e fin qui unico auditorium d'Europa che dispone di uno schermo ad altissima definizione 4k e dove ognuna delle 200 poltrone sarà attrezzata con visori per la realtà virtuale». All'interno del museo non saranno infatti esposti oggetti fisici, ma contenuti multimediali. La storia del '900, soprattutto quella italiana, verrà ripercorsa attraverso tre diverse modalità che comprenderanno immagini video ad alta definizione, installazioni tecnologiche, display e touch screen che consentiranno di scaricare sul proprio smartphone gli stessi contenuti multimediali. Per questo ai giovani sarà affidato il compito di mediatori tecnologici verso coloro che hanno minore dimestichezza con i dispositivi più avanzati. «Il museo è stato diviso in 8 sezioni – ha precisato la stori-

ca Fedra Pizzato – che descriveranno come è cambiato il nostro territorio. Sarà una narrazione che ripercorrerà la storia politica ma anche quella economica, culturale, sociale e del nostro costume e stile di vita». L'obiettivo di chi ha ideato i contenuti del nuovo museo è dunque quella di raccontare la storia coinvolgendo un pubblico giovane e, rovesciando il paradigma classico di ogni museo, di stimolarlo a condividerla con le generazioni precedenti. «M9 sarà un museo virtuale che offrirà grandi esperienze cognitive – ha sottolineato Roberto Carraro, docente di didattica multimediale all'Accademia di Brera – e ad esempio sarà possibile salire su un ascensore virtuale e osservare Mestre, Venezia, tutto il territorio dall'alto fino al delta del Po, per comprendere come sia radicalmente cambiato il paesaggio nell'arco del secolo che ci siamo lasciati alle spalle».

Paolo Guidone

© RIPRODUZIONE RISERVATA



INAUGURAZIONE L'auditorium dell'M9 e, nel tondo, l'ad [Valerio Zingarelli](#) (Nuove Tecniche/Tornmaso Biondo)